

segnato all' Agenzia Generale di Napoli, cioè precedentemente al 1928, dava scarsi risultati produttivi; la cifra complessiva della produzione annua perfezionata non superò mai i due milioni e mezzo di capitali e da ciò dipese che l' Agenzia di Castellammare sorgesse con un portafoglio così esiguo da non consentire margini sufficienti per coprire le spese generali di amministrazione le quali incidono, in conseguenza, sugli utili derivanti dalle provvigioni di acquisto.

Bisogna avere anche presente che nella zona in parola il costo di produzione si mantiene elevato non soltanto per la vicinanza dell' Agenzia di Napoli, ma per rimanere adeguato alle consuetudini delle Compagnie concorrenti che ivi gestiscono in economia le loro rappresentanze.

L' Ispettorato competente ha però accertato che il titolare dell' Agenzia di Castellammare di Stabia ha sempre avuta una larghezza di vedute nell'affrontare le spese per ottenere il massimo rendimento produttivo.

Longè dunque la necessità di ampliare la zona formante il territorio dell' Agenzia di Castellammare.

Il territorio di essa risulta collocato fra tre grandi Agenzie Generali: Napoli, Caserta e Salerno.